

Il concerto

# «Il jazz per viaggiare tra le emozioni»

De Crescenzo al Teatro «Gesualdo» con Enrico Rava: «Così torno all'essenza»

Carla Botta

**T**re date in Italia, la prima ad Avellino, per salutare il ritorno nei teatri italiani di Eduardo De Crescenzo.

L'autore napoletano sarà al Teatro «Carlo Gesualdo» domani alle 21 con «Essenze jazz», concerto acustico che lo vedrà accompagnato da una ensemble di musicisti d'eccezione, composta da Enrico Rava alla tromba, Enzo Pietropaoli al contrabbasso, Marcello Di Leonardo alla batteria, Stefano Sabatini al pianoforte, Daniele Scanapieco al sassofono e Lamberto Curtoni al violoncello.

Il tour proseguirà il 20 febbraio nella Sala «Sinopoli» del Parco della Musica di Roma e il 23 febbraio al Teatro «Augusteo» di Napoli.

Il concerto live acustico di Eduardo De Crescenzo è il primo evento speciale del 2016 che l'Istituzione Teatro comunale, in sinergia con il Teatro Pubblico Campano, diretto da Alfredo Balsamo, ha immaginato per il pubblico avellinese. Si tratta di un progetto che lo stesso artista aveva annunciato come un suo

personale bisogno di ritrovare l'essenza dell'emozione, la ricerca di un suono che potesse rappresentarlo oggi e che, invece, è riuscito a materializzare e a fondere i vari momenti e le tappe del suo cammino artistico.

«Essenze jazz» è un concerto acustico, rigoroso eppure appassionato. Controtendenza, antico e modernissimo perché porta in scena solo l'essenza dell'arte: l'emozione. Intreccio passato e futuro e i diversi generi musicali hanno confini sfumati e relativi. Del jazz cattura le atmosfere, il gusto per la composizione estemporanea, lascia vivere con toccante emozione quella straordinaria capacità di Eduardo di far suonare la voce, di piegarla ora alle esigenze del fisarmonicista, ora a quelle del vocalist o dell'interprete.

Un repertorio costruito nel tempo che, pur toccando vette internazionali di popolarità, non ha mai calcato le lusinghe del mercato facile e che oggi vive di nuove magie.

**De Crescenzo, è mai stato ad Avellino al Teatro «Gesualdo»? Se sì, che ricordo ne ha?**



**Il bilancio**

«Un suono che contiene il mio cammino musicale»

«Ci sono stato più volte come spettatore, ma è la prima volta che salgo sul palco del «Gesualdo» per un mio concerto. Raccolgo sempre informazioni tecniche e storiche dei nostri teatri, sono ancora un riferimento importante della nostra identità culturale».

**«Essenze jazz»: da cosa nasce l'idea di questo concerto? Da quali bisogni, con quali obiettivi?**

«Cercavo un suono che riuscisse a contenere tutto il mio cammino musicale, al di là delle etichette di genere che ho sempre vissuto come una limitazione alla fantasia. Il mio viaggio nella musica è iniziato molto presto: gli studi di musica classica fin da bambino, l'adolescenza rapita dal jazz e dal blues degli americani, la ricerca più cantautorale di una mia identità artistica. Oggi tutto questo vissuto fa parte di me, non saprei più distinguere cosa ha contato di

più e cosa di meno».

**Come mai a un certo punto ha deciso di prediligere il jazz?**

«Perché arriva un momento della tua vita artistica in cui senti il bisogno di tornare all'essenza e di trasmettere dal palco emozione e niente altro. E per me è arrivato quel momento».

**Lo scorso anno questo concerto si è arricchito della tromba di Enrico Rava. Che cosa ha fatto nascere questo incontro e a che cosa ha portato?**

«Gli incontri artistici nascono come gli incontri d'amore, difficile spiegare come e perché. Il suono della sua tromba mi rapisce e mi commuove. In questo tipo di musica devi poter sentire l'anima di ogni musicista che è con te sul palco, devi capire cosa ti sta dicendo durante un'improvvisazione, dove ti vuole portare».

**Il concerto sta ottenendo successo e riscontri notevoli e non solo da parte degli appassionati di un certo tipo di musica. Secondo lei quale chiave di tanto successo?**

«"Essenze jazz" non è un concerto di genere, è un viaggio nelle emozioni di chi sta suonando e di chi sta ascoltando. La magia della musica può passare dalla consapevolezza culturale ma può anche passare dalla pelle di chi ascolta».

**Che cosa la emoziona di più?**

«Il talento mi emoziona. In ogni campo e in ogni uomo, in chi lo possiede e in chi sa vederlo». I biglietti per assistere al concerto di Eduardo De Crescenzo sono ancora disponibili presso i botteghini di piazza Castello, aperti al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.